

Le Ferrovie stanno predisponendo il piano d'intervento dopo il cedimento avvenuto proprio sotto il ponte San Michele

La frana è sotto controllo. In attesa dei periti

PADERNO (l. pe.) E' stato un passeggero di un treno che transitava sul ponte San Michele ad accorgersi della frana che ha interessato la scarpata della valle dell'Adda, proprio a sud del viadotto. Ne ha dato notizia al Comune che ha predisposto la chiusura dell'Alzaia, come si riferiva ieri da queste colonne, e che, tra lunedì e ieri ha avvisato tutti gli enti interessati. Copia dell'ordinanza ed una comunicazione sono state inviate alla Regione Lombardia, al Corpo Forestale dello Stato, alla Prefettura ed alle Ferrovie, direzione compartimentale infrastrutture di Milano, zona territoriale Nord-Ovest, che dai mappali in

possesso del Comune risultano proprietarie del terreno franato. La comunicazione scritta è stata preceduta da un avviso telefonico, e le Ferrovie hanno fatto intervenire subito la «squadra ponti», dimostrando tempestività ed efficienza. Purtroppo non era stata compresa la gravità della situazione e l'estensione del danno, e l'intervento non è servito, trattandosi di quattro operai armati di picconi e pale. Ora le Ferrovie hanno in mano la comunicazione ufficiale e stanno predisponendo un piano di intervento, di concerto con gli altri enti competenti. Fino a ieri pomeriggio la Forestale di Lecco non era

ancora informata della frana ed è probabile che debba intervenire per una perizia assieme alle Ferrovie. Per il momento la frana non mostra segni ulteriori di cedimento, ma come dice il sindaco Angelo Rotta «né io né nessun altro in Comune ha le competenze tecniche per dire se rimarrà su per un anno, per sempre, o se invece cadrà domani. Tutto quello che potevamo fare ed era di nostra competenza è stato fatto. Abbiamo chiuso con delle tavole di legno e delle piantane in ferro, proprio questa mattina (ieri per chi legge) l'ufficio tecnico ha potenziato gli sbarramenti, per evitare che qualche incoosciente passi ugual-

mente. Abbiamo avvisato tutti gli enti competenti, ed adesso tocca a loro intervenire. Anche la Edison è stata avvertita, perché i suoi operai utilizzano spesso l'Alzaia per recarsi alle dighe Poiret e Bertini, inoltre alla diga vecchia c'è il custode». Interrotta la strada sotto il ponte, ci sono due modi per scendere: dalla chiesetta degli alpini lungo il Belvedere, ma poi l'Alzaia è bloccata a nord per via del cedimento delle sponde ed a sud per la frana. Oppure si deve arrivare fino al Molino Colombo e da lì scendere superando lo sbarramento, poi si può proseguire verso Cornate o accedere alla Poiret.



LA FRANA VISTA DALL'ALTO Il movimento della terra per ora è sotto controllo

Sulla via della seta insieme al Comune

MISSAGLIA (p. z.) In gita lungo la «Via della seta» della Brianza: il Comune sposa subito la causa della «valorizzazione turistica del distretto tessile lecchese» e dà l'esempio. Propone l'escursione nella sua nuova veste - ormai consolidata - di tour operator: l'Amministrazione si è dotata di un consulente apposta per organizzare il tempo libero dei cittadini. Ha già in catalogo week end a Londra e nel Veneto: ora aggiunge questa passeggiata, prevista il 27 giugno, per la quale sono già aperte le iscrizioni. Il «pacchetto» realizza un progetto che è stato presentato alla stampa dall'istituto superiore «Pessina» di Casatenovo (professionale, per i Servizi commerciali, sociali e turistici), svolto dalla quinta B. Un itinerario turistico (una brochure e un Cd con ipertesto) commissionato inizialmente dal Consorzio Turistico Lecchese; in seguito, la collaborazione si è estesa all'Unione Industriali. Gli studenti hanno fatto un accurato lavoro di ricerca e proposta; il Comune di Missaglia imbrocca la strada e porta la gente a vedere concretamente il «distretto»: il programma del 27 giugno prevede la partenza dalla piazza della chiesa alle 8.15; con un si andrà al museo di Garlate (conserva apparecchiature che risalgono persino al 1600; esiste dal 1953 ed è stato il primo al mondo nello specifico campo). Si riprenderà nel pomeriggio, con una «lezione» sui «ritratti di chi ha fatto la storia della seta in Brianza» e a Como

PADERNO L'annuncio ieri in Regione: un decreto ministeriale ha dichiarato «improcedibile» la richiesta per la perforazione

Fine di un incubo: il pozzo Agip non si fa

Grossa soddisfazione per gli abitanti che avevano raccolto oltre 6000 firme

PADERNO Il pozzo Agip non si farà. Un decreto ministeriale congiunto fra i dicasteri dell'Ambiente e dei Beni Culturali emesso l'altro ieri, lunedì 3 giugno, dichiara «improcedibile» la richiesta della società petrolifera di scavare il pozzo di perforazione e ricerca idrocarburi Sernovella 1 nella zona di via dei Cavrioli, al confine fra Paderno e Verderio Superiore. Ne ha dato notizia ieri durante la seduta in aula del Consiglio Regionale l'assessore Alessandro Moneta, rispondendo alla mozione urgente presentata da dieci consiglieri. La coincidenza fra la discussione alla regione Lombardia ed il decreto dei ministri Urbani e Matteoli fa pensare ad un coordinamento fra le istituzioni sul tema, o quantomeno su una calendarizzazione del «question time» regionale in funzione della pronuncia dello Stato. Moneta ha dichiarato che «da informazioni assunte presso il ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, risulta che è già predisposto il decreto, con pronuncia negativa, firmato il 3 giugno, pertanto il progetto è improcedibile». E' il de profundis per il pozzo e l'eureka per il Comitato tutela territorio che in questi ultimi mesi si è speso in una frenetica gara per la raccolta delle firme ed in una attività senza precedenti per coinvolgere consiglieri provinciali e regionali, deputati e senatori, nella lotta contro la richiesta Eni di scavare il pozzo di perforazione. Il 27 ottobre 1999 l'Eni Spa depositava presso la struttura VIA (Valutazione impatto ambientale) della Regione lo studio d'impatto ambientale per il sondaggio esplorativo del Sernovella 1. Il 22 febbraio 2001 si svolgeva la conferenza di concertazione dei pareri tra i comuni di Verderio Superiore e Paderno, il Parco Adda Nord, la Provincia di Lecco presso la Regione. Tutti esprimevano parere negativo, e le considerazioni sono state trasmesse al Ministero il 24 aprile 2001 per il rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, arrivato l'altro giorno. Il Comitato si è impegnato raccogliendo firme per la petizione «6350 firme contro 6350 metri di follia», organizzando conferenze stampa, realizzando un aggiornatissimo sito web (www.adda-europe.org). La sua pazienza e costanza è stata premiata, così come l'impegno delle amministrazioni comunali interes-

IL PUNTO

Una mobilitazione durata anni

FASE OPERATIVA: la trivellazione avrebbe dovuto durare 2 anni con pericoli immediati di inquinamento idrogeologico. Gli abitanti temevano anche inquinamento ambientale, acustico, luminoso e visivo; incendi ed esplosioni; possibile utilizzo di cariche detonanti all'uranio impoverito; svalutazione immobiliare. **LE PREOCCUPAZIONI:** la vicinanza alle abitazioni e la minaccia alle fonti di approvvigionamento idrico per circa 8000 abitanti in un territorio che è stato definito di «notevole interesse pubblico». Tutta l'area è contraddistinta nelle carte del Parco Adda Nord come «area esterna di particolare valore»; presso la Commissione Unisco giace la proposta di considerare il medio corso dell'Adda quale luogo di interesse culturale; forte incoerenza dell'opera con gli elementi costitutivi del circostante paesaggio agrario



PERICOLO SCONGIURATO L'area in cui l'Agip avrebbe dovuto iniziare le perforazioni è stata salvata dal decreto

MONTICELLO: LA PROPOSTA SARÀ DISCUSSA A VILLA LOCATELLI

«Il futuro di Villa Greppi in un accordo tra Province»

MONTICELLO (p. z.) Una «convenzione tra la Provincia di Lecco e quella di Milano» per «definire il ruolo nel recupero e nell'utilizzo» dell'antica Villa Greppi: è la proposta che si discuterà in Consiglio provinciale, avanzata dai Ds. L'obiettivo: «Impegnare l'Amministrazione provinciale nella ristrutturazione della proprietà e nella soluzione dei profondi dissidi oggi presenti tra il Consiglio d'amministrazione del Consorzio Brianteo Villa Greppi e alcuni enti locali». La volontà dei Ds è chiara: il Consiglio dovrebbe votare per «l'impegno a restituire gli immobili e il parco di Villa Greppi a un pieno utilizzo». Sottolineano, del resto, che l'Amministrazione

provinciale è nel Consorzio stesso, col 24% delle quote (altrettante ne ha Milano). Prosegue il Ds: «La Provincia deve esercitare nel Consorzio un ruolo di coordinamento per evitare le prese di distanza dei Comuni, ogni tipo di contenzioso giudiziario e costruire il consenso necessario per intraprendere un percorso positivo». Armi a terra, dunque, è la pressante sollecitazione dei Ds: la Provincia diventerebbe arbitro di una situazione che, altrimenti, a Monticello rischia di incancrenirsi. Il divorzio dal Consorzio di alcuni Comuni, in disaccordo con la dirigenza e il ricorso alle vie legali tra Consorzio e Monticello non creano le basi per affrontare

investimenti da 12 milioni di euro. I Ds insistono nell'ordine del giorno che «la Provincia (o le Province) devono esercitare un ruolo nella verifica delle ipotesi contenute nello studio di fattibilità e guidare il percorso seguente verso la ristrutturazione»; il senatore di un «commissariamento» del Brianteo è fugata precisando che «restano ferme le competenze istituzionali in capo agli organi del Consorzio». Tuttavia, i Ds attribuiscono all'Amministrazione provinciale pure «una verifica sulle attività di significato sovraterritoriale da collocare in Villa Greppi» e la vincolano ad «acquisire un parere esplicito di UniverLecco sulla destinazione ad attività universitarie».

MERATE La donna che ha denunciato il suo sfruttatore era accusata di bancarotta fraudolenta per un giro di assegni a vuoto

Prima vittoria per l'ex prostituta: è stata assolta

IL TAGLIO DEL NASTRO

Aprire una nuova filiale di banca: in città gli istituti di credito sono 15

MERATE Con l'apertura della nuova filiale del Credito Cooperativo dell'Alta Brianza Alzata Brianza il numero degli istituti di credito in città sale a 15, in pratica uno ogni mille abitanti. La nuova sede sarà inaugurata domani alle 18, alla presenza del presidente Giuseppe Pontiggia e del vicario episcopale Giuseppe Merisi. «La nuova filiale rappresenta il primo tassello di una strategia che vuole arrivare fino a Lecco, con l'apertura di sportelli anche nell'Olginate e nel Calolzi», ha spiegato Gabriele Cogliati, che insieme al vice presidente notaio Franco Panzeri e a Alfredo Sala rappresenta il territorio lecchese nel consiglio di amministrazione.

MERATE E' stata assolta con formula piena perché il fatto non sussiste la quarantacinquenne meratese che, la scorsa settimana, era stata chiamata a deporre sul banco degli imputati del tribunale della terza sezione di Milano per bancarotta fraudolenta. Con la voce rotta dall'emozione la donna, che secondo il codice rischiava una condanna da 3 a 10 anni, sotto le pressanti domande dell'accu-

sa ha ricostruito con lucidità il suo rapporto con l'uomo che l'aveva adescata per poi farla prostituire per diversi anni. Davanti al giudice, la donna ha ripercorso le diverse operazioni bancarie, gli assegni a vuoto, le firme sempre più frequenti su documenti di cui non comprendeva il significato. Fermo che l'avevano resa amministratrice di una ditta di Livorno, poi fallita con numerosi debiti, senza che lei se ne ren-

desse neppure conto. «So benissimo di avere sbagliato a non pormi mai alcuna domanda, ma mi fidavo e basta. Non pensavo di poter essere imbrogliata». I problemi sono venuti a galla quando la donna ha deciso di tagliare i ponti con il suo passato: lasciato il suo amante-sfruttatore, la donna è tornata in Brianza e per oltre sei anni non ha più incontrato l'uomo, nonostante quest'ultimo abbia cercato più di una volta di

riprendere i contatti. E se non fosse stato per le indagini sul fallimento il tribunale non l'avrebbe mai rintracciata e oggi quel passato sarebbe stato spazzato via, se non dal suo profondo, almeno dal suo quotidiano. Il pubblico ministero ha avanzato la richiesta di entrare in possesso del fascicolo delle indagini per indagare lo sfruttatore della donna proprio per il reato contestato alla meratese.

Fabrizio Alfano

TACCUINO

TELEFONI UTILI

■ Municipio Merate: Centralino 039/59151; Servizi sociali 591546; Centro rieducativo handicappati di Brugarolo 599624.
■ Municipio di Casatenovo: 039/9203063; Biblioteca, 039/9202959.

SCUOLE

■ Scuola media Manzoni 9902016; scuola media vocazionale Villa Perego 9902939; istituto tecnico industriale Badoni 9902901; istituto tecnico commerciale Viganò 9901536; liceo scientifico Agnesi 9906676.

SANITA'

■ Ospedale Mandic 039/59161; Guardia medica 9901055-9901056; Servizio cure sanitarie domiciliari 5916487; Servizio tossicodipendenze 9907333-9908991; Centro psico-sociale 9902293-9902299.

CASATENOVO Il bilancio è in passivo: amministratori preoccupati

Conti in rosso al Consorzio

CASATENOVO (p. z.) Bilancio in rosso per il Consorzio Acquedotto Brianteo: i conti del 2001 si sono chiusi con una «perdita d'esercizio» che l'ente ha dovuto ripianare ricorrendo a un prelievo dalle riserve. Ha attinto dal «salvadanaio» quasi 45 milioni di lire (il conto consuntivo è stato approvato dall'assemblea nella vecchia valuta, proprio perché riferito all'anno scorso). Il fatto ha suscitato perplessità e qualche preoccupazione nei Comuni che fanno riferimento al Ciab. Da parte di Verderio Inferiore, in particolare, sono stati sollecitati chiarimenti, sottolineando che, se la situazione non si fosse raddrizzata nel corso dell'esercizio, la «perdita avrebbe sfiorato addirittura i 280 milioni». A salvare il Ciab dal buco enorme nel quale avrebbe potuto cadere è stato «l'accertamento di minori somme dovute ad alcuni Comuni». La perdita,

comunque, c'è stata e la spiegazione che ne dà il Consorzio è articolata. «Costi per l'energia elettrica», innanzitutto: non si è rivelata risolutiva l'adesione del Ciab alla società New Energy, che «avrebbe dovuto comportare un maggiore risparmio; in realtà è stato inferiore al previsto a causa dell'aumento di alcune componenti tariffarie». Critico anche Lomagna, che ha puntato l'indice contro le «consistenti somme giacenti nelle casse» del Ciab. Secondo l'ente, invece, «l'entità è andata diminuendo nel corso degli ultimi anni». I Comuni hanno fatto sentire la propria voce: Suello ha sollecitato l'abolizione della quota minima che è a carico dei singoli utenti; Barzanò ha sollecitato politiche di incremento della «pretezione e sorvegliabilità degli impianti»; e di sensibilizzazione dell'utenza rispetto a un miglior uso dell'acqua».

A Barzanò le scuole sostengono l'Aido

BARZANO (p. z.) E' cominciato sabato scorso e prosegue sino al prossimo, il programma di iniziative organizzate dalle medie per sostenere l'Aido. In questi giorni è in corso nell'istituto una mostra dei lavori degli alunni e disegni realizzati dai bambini della materna di Sirtori sul tema «Viaggio in un arcobaleno di colori». Sabato, all'inaugurazione dell'esposizione, gli studenti hanno organizzato uno spettacolo, ispirandosi al proprio motto: «Insieme per volare lontano». La giornata è stata caratterizzata da momenti artistici e musicali, con lo slo-

gan: «Con te partirò». Sono stati, poi, valutati e premiati i lavori degli studenti delle classi seconde, predisposti nell'ambito di un concorso promosso con l'Aido: sono stati consegnati buoni da spendere in cartolibreria. La giuria era composta dal dirigente della scuola, Salvatore Denaro; da alcuni insegnanti, dall'assessore alla Pubblica Istruzione e da una delegazione dell'Aido. La premiazione è stata effettuata dal sindaco, Franco Godina. Sabato il percorso si concluderà con una mattinata dedicata allo sport, con dimostrazioni in diverse discipline.

TELEX

MERATE

Centro sociale: protesta animata

Momenti di tensione ieri mattina al Centro psico-sociale di via Parini. Una signora di circa 40 anni ha dato in escandescenze, gridando ed aggredendo i presenti. Il fatto è avvenuto attorno alle 10 del mattino, ed ha suscitato parecchio clamore per la presenza del mercato settimanale. Sul posto sono intervenuti i carabinieri ed un'ambulanza del 118, che ha portato la signora in ospedale per calmarla.

MISSAGLIA

Appuntamento con l'arte

Domani sera alle 21 nella sala consiliare dell'ex municipio, in via Merlini, è in programma un incontro di presentazione dei celebri affreschi dipinti da Giotto nella cappella degli Scrovegni e il cui restauro si è appena concluso. Gli affreschi saranno visitati a Padova il prossimo fine settimana.

MONTEVECCHIA

Torneo di calcio: le iscrizioni

Si ricevono entro domani, giovedì, le iscrizioni al torneo di calcio per «liberi» nati fino al 1987, che si disputerà da domenica prossima al 7 luglio. Informazioni presso gli impianti sportivi di via Fontanelle.